

ISFOL | notizie

n. 1 | 2011

Newsletter mensile dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori

In prima fila al Job&Orienta

Significativa partecipazione dell'Istituto all'appuntamento di Verona

Anche quest'anno l'Isfol ha partecipato da protagonista al **Job&Orienta** di Verona (25-27 novembre), intervenendo nel vivo del dibattito sui temi dell'orientamento, della formazione e del lavoro. La tre giorni veronese ha previsto un fitto calendario di iniziative che hanno direttamente coinvolto l'Istituto. Non solo la presenza nei grandi convegni istituzionali ma anche una ricca serie di appuntamenti realizzati nello stand Isfol: animazioni, laboratori, workshop, momenti informativi e di aggiornamento.

Tra i contributi più significativi la partecipazione al convegno sui percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

I dati presentati dall'Istituto hanno evidenziato la forte crescita del numero di allievi che

negli ultimi anni sono confluiti in questa filiera.

L'Isfol ha anche presentato un video rivolto ai giovani per illustrare le opportunità offerte dall'apprendistato. Il filmato mostra le storie di vita di tre ragazzi che hanno scelto que-

sto strumento per entrare nel mondo del lavoro. Le iniziative rivolte al pubblico, inoltre, hanno previsto incontri di orientamento e la messa a disposizione di punti informativi rivolti ai giovani.

Pagine 2-3



Misurare il capitale umano

La collaborazione avviata da tempo tra Isfol e Istat si è consolidata anche sui metodi di misura del capitale umano. Un'importante occasione per fare il punto su questo filone di attività è stato il convegno "Human Capital: Definition and Measurement", svoltosi a Roma il 17 novembre scorso. L'obiettivo di fondo è riuscire a calcolare il capitale umano per inserirlo nella contabilità nazionale, nella consapevolezza che le competenze degli individui creino benessere personale, sociale ed anche economico. L'incontro ha permesso la messa a confronto delle diverse metodologie di misura, nel quadro di un più vasto

impegno internazionale promosso dall'Oecd, finalizzato ad inserire il capitale umano nel Sistema dei conti economici.

"Una corretta misura del capitale umano - ha spiegato il Presidente Sergio Trevisanato - è essenziale per conoscere gli esiti dei percorsi formativi degli individui, per valutare gli investimenti in formazione delle imprese e per misurare l'impatto che le riforme del sistema di istruzione e di formazione professionale possono avere sull'intera collettività".

Disponibili sul portale una serie di [interventi](#) svolti durante il convegno e un'intervista al Presidente [Sergio Trevisanato](#)

Nasce l'OIV per valutare le performance

E' stato costituito l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) in applicazione del decreto Brunetta (d.lgs. 150/1999), che ha il compito di misurare le *performance* dell'Istituto, sia a livello organizzativo che individuale. L'Oiv ha carattere collegiale, è composto da tre esperti esterni di alto profilo professionale ed opera con il supporto di una Struttura Tecnica Permanente.

L'Organismo ha già predisposto il documento metodologico **Sistema di misurazione e valutazione delle performance**, adottato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 15 dicembre e trasmesso alla CIVIT (Commissione per la Valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche) per avere il suo parere. Oltre ad essere oggetto di confronto con le parti sociali, il Sistema di misurazione e valutazione delle Performance viene sottoposto all'attenzione di tutto il personale, nel rispetto del principio di trasparenza.

Entro il 31 gennaio l'Oiv dovrà inoltre predisporre il *Piano delle performance*, documento programmatico triennale, che individua gli indirizzi strategici ed operativi e definisce gli indicatori. Inoltre, l'Oiv elaborerà nel 2011 la *Relazione sulla performance*, che evidenzierà i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati.

Orientamento, oltre 10 mila enti sotto la lente d'ingrandimento

Pagina 4

Un progetto per il bilancio di genere

Pagina 4

Il Fondo sociale europeo per il recupero degli ex detenuti

Pagina 5

Famiglie in bilico

Pagina 6

Pro.P, prime esperienze sul territorio

Pagina 6

Buon compleanno Leonardo Da Vinci

Pagina 6

In crescita i percorsi di Istruzione e Formazione professionale

Negli anni della sperimentazione gli allievi sono aumentati di otto volte

Dal giugno del 2003, data dell'Accordo che ha dato il via alla sperimentazione, i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) hanno ottenuto risultati importanti. E' questa la conclusione cui si è giunti in occasione del convegno "La filiera lunga della formazione professionale e nuovi scenari per lo sviluppo", che si è svolto al **Job&Orienta** di Verona. I dati presentati dall'Isfol parlano chiaro, negli ultimi 7 anni il numero degli allievi è aumentato di quasi 8 volte, accrescendo notevolmente il peso della IFP all'interno del sistema educativo e trasformandola in una filiera consistente.

"In particolare nel 2009-2010 gli iscritti totalizzati sul territorio nazionale sono stati oltre 166 mila - ha sottolineato il Presidente Sergio Tre-

visanato - con una crescita importante anche dei quarti anni, che hanno raggiunto gli oltre 3.900 iscritti". Il mo-



tivo di questo successo è legato alla duplice funzione che svolgono i percorsi IFP: da una parte come strumento antidispersione per giovani

con inclinazioni all'operatività e dall'altra come mezzo di qualificazione per l'inserimento lavorativo o la

prosecuzione degli studi. Ed anche le aziende si sono accorte di poter disporre grazie all'IFP di un capitale umano con competenze tecnico-

professionali di qualità. Negli ultimi anni, infatti, è aumentata la percentuale delle aziende che indicano come preferenza nelle assunzioni il livello "formazione professionale regionale".

(M. M.)

Sul tema vedi: "Sole 24 Ore", 24-11-2010, p.9, *Percorsi mirati sul mercato*, di Sergio Trevisanato

Un video sull'apprendistato L'esperienza di tre giovani che imparano lavorando

Storie di vita di tre ragazzi in apprendistato: Niccolò, verniciatore in una piccola azienda della provincia di Varese; Margherita, parrucchiera in un negozio di Roma; Emanuela, tecnico di laboratorio in un'azienda di Pomezia (Roma). La loro esperienza - i sogni, le scelte, i risultati raggiunti - è raccolta nel video "Lavoro e imparo. Storie di apprendistato", realizzato dall'Isfol e dal ministero del Lavoro e presentato in occasione del **Job&Orienta** di Verona.

L'apprendistato rappresenta un'alternativa di qualità alla

frequenza di corsi tradizionali, offrendo la possibilità di

Il video è stato realizzato da un gruppo di lavoro Isfol composto da Donatella Gobbi, Francesca Marchionne, Luca Rosetti, Marco Boccia, con il supporto specialistico sui contenuti di Sandra D'Agostino, responsabile del Progetto Apprendistato.

valorizzare le proprie inclinazioni e di imparare un mestiere direttamente sul lavoro. C'è però ancora poca charez-

za tra i giovani su questo strumento.

L'apprendistato non solo è un vero e proprio contratto di lavoro, utile ad acquisire una qualifica professionale, ma ha anche una connotazione formativa grazie alle 120 ore di formazione obbligatoria che prevede. Il giovane ha quindi la possibilità di scegliere consapevolmente un proprio percorso al tempo stesso formativo e lavorativo, acquisendo competenze spendibili sul mercato del lavoro.

(Val. C.)

Viene chiesta più specializzazione

"Occorre rinsaldare il nesso tra formazione professionale e specialistica e sistema produttivo nazionale, che chiede alte qualificazioni intermedie specializzate, piuttosto che alte qualificazioni generiche". E' quanto ha evidenziato Domenico Sugamiele, direttore della macroarea Politiche formative, intervenendo al convegno di **Job&Orienta** su "La filiera lunga della formazione professionale e nuovi scenari per lo sviluppo".

La soluzione può arrivare da "una stabilizzazione - ha aggiunto Sugamiele - del sistema della formazione professionale, che renda ordinamentale la formazione tecnica superiore". Al tempo stesso, è necessario facilitare il passaggio dei giovani alla vita attiva, mediante strumenti come tirocini, stage e soprattutto l'apprendistato.

Un punto informativo per i giovani

Al Job&Orienta tanti momenti dedicati all'orientamento e alla mobilità

Quali sono le figure professionali più richieste? Come scegliere l'università o altri percorsi formativi che diano reali possibilità di impiego? A chi ci si può rivolgere per acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro? Durante il Job&Orienta di Verona l'Isfol ha illustrato gli strumenti di orientamento per ragazzi e operatori utili a rispondere a queste domande. Attraverso il sito [Orientaonline](#) l'Istituto mette a disposizione le schede di oltre 450 figure professionali, corredate da: aree occupazionali e di interesse, percorsi di laurea e formativi da seguire, le attività che si andranno a svolgere, le compe-

tenze da acquisire, le prospettive di carriera.

E per chi è interessato alle opportunità su scala europea è attivo il [punto informativo Eurodesk](#). La struttura, gestita dall'Isfol e finanziata dal programma comunitario Gioventù in Azione, offre informazione e orientamento sui programmi comunitari rivolti ai giovani, con particolare attenzione alla mobilità internazionale.

(Val. C.)

Ecco alcuni degli opuscoli distribuiti al Job&Orienta;

- *Alla scoperta delle professioni;*
- *Il Manuale per il Tirocinante in cerca di lavoro;*
- *Progetta il tuo stage in Europa.*



Documentazione on-line

Nel corso di due workshop appositamente realizzati in occasione del Job&Orienta la Struttura di Documentazione e Comunicazione istituzionale ha presentato il nuovo modello di sistema documentale integrato, accessibile senza mediazione, che interfaccia con la comunità scientifica, offrendo informazione e documentazione specializzata in materia di Vocational Education and Training (VET).

Il primo incontro (*La ricerca Isfol in open access*) ha illustrato *Isfol OA*, cioè l'archivio istituzionale deputato a raccogliere e dare visibilità ai report di ricerca e ai documenti tecnici. Tale strumento si aggiunge alla già complessa organizzazione documentale, condivisa nel secondo incontro (*Informare per formare e il sistema documentale Isfol*) e costituita dall'OPAC, il [Catalogo on-line](#) che ha riordinato

il patrimonio documentale dell'Istituto, e dal Thesaurus, il vocabolario controllato dei termini utilizzati per l'indicizzazione semantica dei documenti presenti nel catalogo e nell'archivio istituzionali.

(G.D.I.)



Servizi e prodotti in rete

Il Job&Orienta è stata anche l'occasione per presentare il volto "telematico" dell'Istituto. Innanzitutto il portale. "Farsi promotori di una vera cultura digitale aperta, diretta al mondo della ricerca, alle istituzioni e alla cittadinanza. Offrire prodotti editoriali e di comunicazione innovativi a supporto delle policy, ma anche della

divulgazione scientifica. E' questa - ha spiegato il responsabile della Comunicazione web e multimediale Claudio Bensi - la finalità della comunicazione on line dell'Isfol". Il portale, inoltre, si pone come strumento per favorire le nuove forme della comunicazione scientifica: editoria elettronica, servizi audio video, community, servizi on e off line.

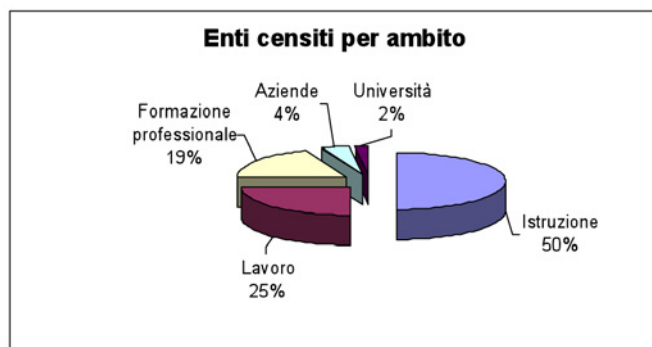
Durante la mostra-convegno di Verona l'Isfol ha anche presentato la banca dati normativa [Arlex](#) e la piattaforma [Moodle](#) (Modular objects oriented dynamic learning environment), ovvero l'ambiente in rete utilizzato per la condivisione della conoscenza nei gruppi di lavoro e di ricerca. Moodle, in pratica, è un CMS (Content Management System) in open source, ideale per creare ambienti virtuali in cui scambiare informazioni e materiali e dove gli utenti possono incontrarsi e interagire.

(V. O.)

Orientamento, sono oltre 10 mila gli enti sotto la lente d'ingrandimento

Presentati a Genova i dati del Rapporto nazionale

L'orientamento è un fattore strategico per lo sviluppo del Paese, poiché facilita il buon funzionamento delle politiche formative e del lavoro. L'Isfol ha effettuato un'accurata fotografia dell'offerta in Italia con la predisposizione del Rapporto Nazionale sull'Orientamento, i cui dati sono stati illustrati nel **Forum Internazionale sull'Orientamento** svoltosi a Genova il 18-19 novembre. L'indagine ha coperto il 45% degli enti attivi sul territorio nazionale, vale a dire 10.224 strutture su un totale stimato in 22.502. La Regione che ha il maggior numero di enti è il Lazio (1.249), seguita da Calabria (1.097), Emilia Romagna (1.080), Lombardia (1.017) e



Sicilia (1.003). Veneto e Piemonte hanno circa 700 enti ciascuna e le Marche poco più di 600. In coda alla classifica le Regioni più piccole, come Valle d'Aosta, Trentino-Aldo Adige, Umbria

e Molise, che non vanno oltre i 150 enti.

La ricerca svolta dall'Isfol prevede tre indagini nazionali sulle organizzazioni che offrono orientamento e una banca dati

con l'anagrafe dei centri. In questa prima annualità è stata realizzata l'indagine quantitativa relativa all'universo delle strutture. Nella seconda verrà condotta un'analisi della tipologia di servizi offerti e delle risorse umane impiegate. Nell'ultima si approfondiranno i metodi impiegati e gli strumenti utilizzati.

“L'orientamento - ha evidenziato il Presidente Sergio Trevisanato a Genova - aiuta le persone a mantenersi attive e responsabili, in un processo di trasferibilità delle competenze da un contesto all'altro”.

(V. O.)

Per saperne di più:
<http://www.rapporto-orientamento.it>

Un progetto per il bilancio di genere

La sperimentazione è partita dalla Regione Puglia con il supporto dell'Isfol

Diffondere una cultura della Pubblica amministrazione volta alla trasparenza e soprattutto all'equità, contribuire ad una migliore distribuzione delle risorse pubbliche e assicurare che le necessità delle donne e degli uomini siano tenute nello stesso conto nella programmazione economica: questi gli obiettivi a lungo termine della sperimentazione partita a Bari, il 28 ottobre, nel corso di un incontro formativo/informativo rivolto ai dirigenti della Regione Puglia e ai referenti del Controllo strategico regionale.

Il progetto, illustrato da Giovanna Indiretto, responsabile dell'Unità Pari opportunità, utilizzerà il modello e la metodologia di *gender budgeting* già sviluppata dall'Isfol e si articolerà in quattro fasi principali: una prima analisi del contesto, l'esame delle politiche economiche e dei documenti di bilancio, l'analisi delle ricadute in base al genere e l'elaborazione di proposte operative e indicazioni per un'azione di governo maggiormente equa. Il lavoro,

realizzato nel quadro della convenzione che il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri ha attivato con l'Isfol, è finanziato con le risorse del PON Governance e azioni di sistema Fse 2007-2013. Il Pro-

gramma operativo, infatti, prevede tra le azioni dell'Asse D - Pari opportunità e non discriminazione - il sostegno alle iniziative di bilancio di genere. In particolare, l'Unità Pari opportunità dell'Isfol garantirà un supporto tecnico-scientifico nel-

le diverse fasi di attuazione e redazione del bilancio di genere regionale e attività formative per i responsabili della programmazione delle politiche e del controllo delle risorse umane, tecniche e finanziarie.

(A. T.)



Il Fondo sociale europeo per agevolare il recupero degli ex detenuti

Proseguono i seminari della Rete europea ExOCop

Engagement of institutions and employers: a bridge to reinsertion of (ex) - offenders, con questo titolo si è tenuto a Roma, l'11 e il 12 novembre, il secondo dei cinque seminari europei previsti dalla Rete Fse ExOCop. Una cornice altrettanto evocativa, una sala attigua al Museo criminologico presso il ministero della Giustizia, ha ospi-

tato i rappresentanti della Commissione europea, di 14 Stati membri, di 5 regioni italiane e di 2 reti, il *Consorzio Open e l'European Offenders Employment Forum*. Due giorni di dibattiti e confronti internazionali organizzati dal ministero del Lavoro, dalla Regione Lazio, dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria con l'assistenza

tecnico-scientifica della Struttura di supporto alla cooperazione transnazionale dell'Isfol.

Al centro degli interventi il tema dell'inserimento delle fasce più svantaggiate della popolazione nel mercato del lavoro e le testimonianze delle esperienze di successo portate avanti anche grazie al sostegno del Fse. Progetti che

mostrano come sia possibile il recupero sociale degli ex-detenuti mediante lo sviluppo delle capacità individuali grazie alla formazione e nel quadro di una maggiore collaborazione e coordinamento fra le parti pubbliche e private.

Per approfondire consulta lo speciale sul portale. Ulteriori informazioni sono inoltre reperibili su:
- www.transnazionalita.it;
- www.exocop.eu.

L'Italia coinvolta sin dall'inizio

Gianluca Calzolari spiega il ruolo dell'Istituto

Abbiamo rivolto alcune domande a Gianluca Calzolari, della Struttura di supporto alla cooperazione transnazionale dell'Isfol, che ha coordinato l'organizzazione del seminario ed è membro dello Steering Group della Rete ExOCop.

Quando è nata la rete europea ExOCop e come si articola?

La Rete prende spunto dalla collaborazione avviata nel 2005 durante il Programma Equal tra tutti i progetti europei sul tema del reinserimento sociale e lavorativo delle persone soggette a misure di esecuzione penale, includendo sia detenuti che ex. Gran Bretagna e Germania avevano costituito un gruppo di lavoro tra diverse Autorità di Gestione Fse ed avevano organizzato due importanti eventi: un incontro a Lisbona, nel 2006, tra gli operatori dei progetti e una conferenza politica, a Varsavia, nel 2007, nella quale erano state condivise le Raccomandazioni di policy presentate successivamente anche al Consiglio d'Europa. L'Italia ha preso parte a questa

Rete fin dall'inizio, con molto entusiasmo e determinazione. Del resto il nostro Paese presentava il numero più alto di progetti finanziati da Equal sul tema delle carceri. Sia il ministero del Lavoro che l'Isfol hanno sempre considerato una sfida importante investire risorse sul tema delle misure rivolte a questa fascia di soggetti svantaggiati.

Quale è il ruolo dell'Isfol all'interno della Rete?

L'Isfol ha sempre seguito per conto del ministero i lavori della Rete prendendo parte agli organismi di governo, ospitando diversi suoi incontri ed organizzando eventi nazionali ed europei, alcuni dei quali insieme ad altri ministeri e regioni italiane. Ricordo fra gli altri che a gennaio si è tenuto a Milano un workshop sul tema dei minori autori di reato, a giugno insieme ad Emilia Romagna e Toscana è stato ospitato a Bologna un incontro di esperti sulle reti tra istituzioni. ExOCop vuole favorire lo scambio e lo sviluppo di esperienze nazionali finanziate dal Fse partendo dall'esame dello stato dell'arte

e la selezione di esperienze di successo condotte da esperti nazionali, passando per cinque seminari in cui verranno presentati ai dirigenti dei ministeri competenti set di raccomandazioni politiche, che saranno infine poste all'attenzione dei decisori politici. Vogliamo cioè porre le basi per un rafforzamento della cooperazione europea su questi temi, favorendo l'apprendimento reciproco ed auspicando un consolidamento sia dei partenariati tra gli operatori sia dimostrando l'efficacia e l'importanza dei finanziamenti UE per ridurre il fenomeno della recidiva in tutti i paesi.

Nell'ultimo seminario è stata presentata una bozza delle raccomandazioni che la Rete rivolge ai policy-maker e agli stakeholder europei. Quando queste indicazioni saranno formalizzate per confluire in una strategia di azione comune per il reinserimento degli ex-detenuti? La Rete vuole sviscerare tutti gli aspetti che caratterizzano un processo di inserimento di una persona in esecuzione



penale, che potremmo chiamare "dal dentro al fuori". Abbiamo individuato 18 aree tematiche, ognuna di esse analizzata in workshop specifici. Il Seminario di Roma, organizzato dall'Isfol, ha visto un'alta partecipazione di rappresentanti di Stati membri, confermando quanto i tre temi affrontati - lavoro all'interno delle carceri, ruolo delle partitocratici e reti tra istituzioni - siano all'ordine del giorno in tutta Europa. Sono state elaborate raccomandazioni molto dettagliate e supportate da evidenze emerse dall'analisi di buone prassi nazionali, che verranno sottoposte ai policy-maker nel novembre 2011 in un forum che si terrà a Berlino.

(A. T.)

Buon compleanno Leonardo Da Vinci Festeggiati i 15 anni di attività del Programma

C'è aria di festa allo Square meeting centre di Bruxelles. E' il 9 novembre e **Leonardo da Vinci**, Il programma europeo parte del più ampio **Life-long learning programme**, compie 15 anni. Per festeggiarlo la Commissione europea ha riunito le istituzioni, gli



esperti, gli organismi che realizzano i progetti fino ai partecipanti diretti: gli *stagiaire*, a testimonianza delle esperienze vissute.

Tutti insieme per riflettere sull'esperienza degli anni passati alla luce della nuova programmazione, che prenderà il via nel 2014 e per la quale la Commissione ha avviato una **consultazione pubblica**. Molte le definizioni che in questi anni hanno accompa-

gnato il Programma: "laboratorio d'innovazione", "fratello gemello di Erasmus", ma più di tutti "uno strumento concreto e operativo al servizio delle politiche europee per la formazione e l'istruzione professionale" come lo ha definito Aviana Bulgarelli, Direttore generale dell'Isfol, in occasione della Conferenza celebrativa. Per l'Italia è infatti l'Isfol che svolge il ruolo di Agenzia nazionale del Pro-

gramma su incarico del ministero del Lavoro e del ministero dell'Istruzione.

Dal 1995 Leonardo da Vinci ha permesso a oltre 600mila giovani sparsi in tutta Europa di effettuare esperienze di studio e di lavoro all'estero, ha consentito a 110mila operatori di confrontarsi con i colleghi stranieri e ha finanziato più di 3mila progetti volti a innovare il settore. "Leonardo da Vinci - ha evidenziato Bulgarelli in chiusura del suo intervento - con il suo modello di governance generale è diventato un 'marchio', un prodotto che, con i dovuti aggiustamenti, può essere messo sul mercato ed esportato ovunque".

(F. L.)



Famiglie in bilico

La ricchezza non è l'unico indicatore per valutare la povertà

Oltre al reddito quali sono gli indicatori che possono contribuire a valutare il fenomeno della povertà e come misurarli? Le risposte sono in uno studio realizzato dall'area Politiche sociali e Pari opportunità - in collaborazione con l'Anci - e presentato il 29 novembre a Palermo nel corso del **convegno** "Famiglie in bilico. Dimensioni della povertà e domande di welfare".

La ricerca ha affiancato alle rilevazioni sulla condizione economica alcuni aspetti "non tangibili" della vita delle famiglie per misurarne il livello di benessere. Si va dalla capacità di gestire la casa, alla cura della salute, passando per la costruzione di relazioni sociali con l'ambiente circostante, lo sviluppo di conoscenze e competenze e, non ultimo, la facoltà di rivolgere i propri pensieri al futuro. Dall'analisi sperimentale, realizzata su cir-

ca 600 famiglie del Mezzogiorno, emerge che il 38% è in una situazione di "inclusione sociale stabile", mentre il 33% è a tutti gli effetti in difficoltà. E se una su sei pur non essendo così disagiata è priva di qualsiasi stimolo - quindi vulnerabile e a rischio di scivolare nella categoria precedente - una su cinque è invece bisognosa ma determinata a migliorare la propria condizione; sempre che trovi ad accoglierla un'organizzazione sociale disposta a trasformare i desideri in aiuti concreti.

L'indagine svolta dall'Isfol ha quindi il fine di "migliorare gli interventi degli amministratori pubblici e degli operatori sociali nel contrastare questi fenomeni di povertà e di emarginazione sociale", come ha evidenziato il presidente Sergio Trevisanato nel corso del Convegno.

(F. L.)

Pro.P, le prime valide esperienze sul territorio

Gli interventi per un reale inserimento delle persone con problemi psichici

Il 29 novembre l'Osservatorio sull'inclusione sociale (OIS) ha organizzato a Bari il **convegno** "Reti interistituzionali per l'inserimento lavorativo delle persone con problemi psichici", che ha fatto il punto sulla realizzazione del Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disturbo psichico (Pro.P), avviato nel 2007 e che finora ha coinvolto otto regioni (Campania, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto).

Pro.P punta a valorizzare e diffondere i risultati e le buone prassi sviluppatesi a livello locale, nei diversi contesti territoriali. L'incontro di novembre ha posto un'attenzione specifica sui

risultati raggiunti nell'ambito dell'attivazione delle reti interistituzionali. La Regione Puglia ha presentato le proprie Linee Guida. Sulla scorta di questa esperienza si sono mosse anche altre regioni, come la Campania e il Veneto, che hanno presentato i risultati delle attività avviate nei loro territori.

Le conclusioni della giornata sono state affidate ad Alessandra Felice, dirigente dell'Ois, secondo la quale "gli interventi messi in campo puntano a fornire lavori realmente produttivi e non forme di assistenzialismo camuffato, finalizzate alla mera erogazione di contributi economici".

(M. M.)

Temi & Ricerche



G. Zagardo, *La punta di diamante: scenari di scolarizzazione e formazione in Europa*, Cava de' Tirreni, Ediguida, 2010, (Temi & Ricerche, 1)

Il volume presenta e analizza i sistemi scolastici e formativi di Finlandia, Francia e Regno Unito con l'obiettivo di evidenziarne nodi, criteri ed elementi che possono poi essere utili anche per una riflessione su scuola e formazione in Italia. Le sfaccettature dei sistemi educativi in questi Paesi mostrano tratti comuni di cambiamento, anche in assenza di condizioni simili di partenza. Diverse sono le modalità esperite nel superamento delle criticità, ma con la crescente consapevolezza di doversi orientare all'autonomia, alla valutazione, all'apertura al territorio e alla libera scelta dei genitori.

Strumenti per



L. D'Agostino (a cura di), *Quando la diversità è valore: inclusione attiva e disturbo psichico nei centri diurni di Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria*, Roma, Isfol, 2010, (Strumenti per, 4)

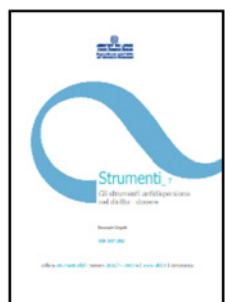
La pubblicazione segue a distanza di due anni il volume dedicato ai centri diurni del Lazio e presenta i risultati di una ricerca sulle attività e le risorse dei centri diurni di Piemonte, Puglia, Toscana ed Umbria. I dati, messi a confronto con i risultati dell'indagine precedente, forniscono un quadro completo dell'universo dei 216 centri diurni attualmente operanti. Ne emerge uno scenario inedito che mostra situazioni differenziate tra loro ma che vede i centri diurni impegnati nella ricerca di soluzioni concrete e innovative per l'accompagnamento all'inclusione attiva.



A. Felice, L. D'Agostino (a cura di), *Inclusione partecipata nella salute mentale: dalle reti come esigenza alle reti come esperienza*, Roma, Isfol, 2010, (Strumenti per, 3)

La collaborazione interistituzionale e l'integrazione tra servizi sanitari, sociali, di formazione e orientamento al lavoro, costituiscono una condizione sine qua non degli interventi nell'ambito della salute mentale, dedicati ad un target tra i più stigmatizzati e a rischio di esclusione socio-lavorativa. Il volume presenta i risultati dei lavori dedicati allo sviluppo delle reti interistituzionali in Piemonte, Puglia e Toscana, nell'ambito del Programma Pro.P.

Strumenti Isfol



E. Crispolti (a cura di), *Gli strumenti antidispersione nel diritto-dovere*, Roma, Isfol, 2010, (Strumenti Isfol, 7)

Il testo presenta i risultati di un'attività di analisi svolta nell'ambito del Progetto strategico: Monitoraggio annuale dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. L'indagine prende spunto dal lavoro realizzato per la redazione del Rapporto di monitoraggio del diritto-dovere 2008. Alcuni dati sono pertanto quelli acquisiti in occasione di tale rilevazione, ma integrati da altre informazioni richieste a livello regionale. I dati inerenti le attività dei Centri per l'Impiego sono stati acquisiti nell'ambito di un'indagine censuaria svolta presso i CPI in collaborazione con l'Area Ricerche sui Sistemi del Lavoro dell'Isfol.

Focus



F. Ludovisi, *Europa 2020. La via d'uscita europea dalla crisi*, Roma, Isfol, 2010, (Focus, 1)

L'economia mondiale ha affrontato negli ultimi due anni la peggiore crisi dal dopoguerra a oggi. Molti dei progressi compiuti nell'ultimo decennio sono stati annullati. Ci troviamo adesso in una fase di transizione importante fra una strategia passata non realizzata (Agenda di Lisbona) e una nuova strategia che guarda al futuro (Europa 2020). La crisi ha inoltre messo in luce chiaramente come le economie mondiali siano strettamente legate fra loro. L'Europa, quindi, può fronteggiare efficacemente le sfide solo se agisce collettivamente.

Anche l'Isfol nella "Città della Statistica"

Statistica 2.0, un titolo tutto orientato all'innovazione per la Decima Conferenza nazionale di Statistica promossa dall'Istat il 15 e 16 dicembre. Due giorni in cui, negli spazi del Palazzo dei Congressi di Roma, si sono avvicinati innumerevoli momenti di confronto. Fra gli stand presenti nel Salone espositivo anche quello dell'Isfol. Fra i workshop in programma anche uno sul *Sistema informativo delle professioni* in cui Mario Gatti, responsabile dell'area analisi dei fabbisogni e dell'evoluzione tecnologica e organizzativa, ha illustrato i risultati di un caso esemplare di collaborazione interistituzionale fra due enti di ricerca, Isfol e Istat.

Conferenza nazionale della famiglia

Antonello Scialdone, responsabile dell'area Politiche sociali e pari opportunità, ha svolto il ruolo di coordinatore di una delle sessioni tematiche della Conferenza nazionale della famiglia, promossa dal Dipartimento politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri (Milano, 8-10 novembre). Docenti di università italiane, funzionari dei ministeri, rappresentanti delle province e regioni si sono confrontati sulle tematiche della famiglia. Numerosi gli stand di istituzionali e associazioni presenti all'evento, in uno erano disponibili anche le pubblicazioni dell'Isfol.

Orientare e educare alla partecipazione

Invitare i partecipanti alla capacità di visione multiprospettica, sollecitare la riflessione e la discussione per promuovere il trasferimento di buone pratiche: questi alcuni degli obiettivi raggiunti nel *Lab-Forum nazionale 2010* organizzato il 17 dicembre dall'Unità operativa FLAI-lab. Scopo del laboratorio è creare spazi di condivisione e co-progettazione mettendo in sinergia le rispettive competenze.

(A cura di A. T.)



Novità Arlex

Arlex è una banca dati normativa sulle tematiche del lavoro, politiche sociali, istruzione, formazione, orientamento, sviluppo locale. Segnaliamo questo mese:

- Rassegna delle novità normative: [2/2010](#);
- Mappe tematiche: [collegato lavoro](#);
- Fse nelle Regioni: [Puglia](#).

Sui media

Hanno detto di noi, segnalazione delle uscite Isfol sui mass media, a cura dell'Ufficio stampa: [dicembre](#).

ISFOL NOTIZIE, newsletter mensile dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori

Anno I, n.1. gennaio 2011

Direttore responsabile

Marco Benadusi

Redazione

Valeria Cioccolo, Giuseppina Di Iorio, Ermanno Laganà, Francesca Ludovisi, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli

Segretaria di Redazione

Federica Biondi

isfolnotizie@isfol.it

<http://www.isfol.it/Newsletter/index.scm>

Iscrizione al Tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

Credits fotografici: redazione del portale Isfol

I contenuti redazionali di questa newsletter sono distribuiti con una licenza Creative Commons 2.5 (Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia)

L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali.

Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale.

L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo.

L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

Presidente

Sergio Trevisanato

Direttore generale

Aviana Bulgarelli

Dove siamo:

via G.B. Morgagni, 33

00161 Roma

Tel +39 06445901

www.isfol.it